

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 17 MARZO 1880

ed i suoi emendamenti vanno discussi di mano in mano che si discutono gli articoli, ai quali si riferiscono.

CORVETTO. Su questo mio primo emendamento veramente non mi pare che il signor ministro della guerra abbia dichiarato nettamente se lo accetta o no. Del resto, l'onorevole Morana ha detto l'altro giorno che il mio primo emendamento era un emendamento *ingegnoso*, che non scopriva il suo fine che negli emendamenti successivi. Ora, io desidero togliere questo sospetto e trattare fin d'ora tutti quattro i miei emendamenti insieme.

LA PORTA, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole La Porta.

LA PORTA, relatore. Io credo che per l'economia stessa della discussione, e perchè la Camera, prima di votare su quest'articolo, sappia tutte le conseguenze del suo voto, sia regolare che l'onorevole Corvetto svolga i suoi emendamenti, i quali formano un insieme; quelli che riguardano il trattamento economico, si legano a questo che si riferisce alla ferma permanente da lui riproposta; quindi crederei opportuno che l'onorevole Corvetto avesse facoltà di svolgere tutti i suoi emendamenti, allora io risponderei a nome della Commissione, ed il ministro esprimerebbe il suo avviso.

PRESIDENTE. Mi duole di non potere accettare questa proposta. Il regolamento dice che le leggi debbano discutersi articolo per articolo. Accettando la sua proposta si verrebbe a riaprire la discussione generale. È questione di regolamento, non d'altro; io non contrasto, ma il regolamento non lo permette.

DEPRETIS, ministro dell'interno. È proprio per la natura della presente questione che bisogna consentire all'onorevole Corvetto di svolgere intero il suo concetto; chè altrimenti non si potrebbe pronunciare un giudizio sul senso dell'articolo 4, emendato dall'onorevole Corvetto. Bisognerebbe sospendere la discussione di quest'articolo e procedere, se il presidente lo crede opportuno, alla discussione dell'articolo che tratta dell'aumento della paga, e ciò a fine di non interrompere l'esame della legge.

La proposta dell'onorevole Corvetto deve essere discussa, perchè il sistema proposto dall'onorevole Corvetto è uno e complesso e diverso da quello proposto dalla Commissione, la quale ha seguito un altro criterio.

Abbiamo qui due proposte che mirano allo stesso scopo, ma per vie diverse: la Camera deve vedere quale via si debba seguire. E poichè si deve discutere, è meglio discutere adesso; e si potrebbe farlo con brevità.

Prego quindi il presidente di consentire che l'o-

norevole Corvetto esprima la sua opinione anche per la relazione che vi ha tra l'articolo 4 e gli articoli che vengono dopo.

PRESIDENTE. Per quanto io abbia volontà di soddisfare i desiderii manifestati dall'onorevole relatore dall'onorevole ministro dell'interno, non posso modificare il regolamento. Ciò non è nei miei poteri. Quello che posso fare si è d'interrogare la Camera se, contrariamente al disposto del regolamento, voglia, per le ragioni esposte dall'onorevole relatore e dall'onorevole ministro, che si discutano in complesso gli emendamenti.

Quindi coloro che credono di accettare la proposta fatta d'accordo fra Ministero e Commissione, che vengano svolti nel complesso gli emendamenti presentati, sono pregati di alzarsi.

(La proposta è approvata.)

L'onorevole Corvetto ha facoltà di parlare sul complesso degli emendamenti.

CORVETTO. Ringrazio la Camera di questa concessione.

In questo disegno di legge, fin da quando fu presentato la prima volta, io ho trovato tre inconvenienti; il primo quello di non presentare piena garanzia di riuscita allo scopo; il secondo di compromettere il reclutamento dei sott'ufficiali delle altre armi dell'esercito; il terzo di recare eccessiva spesa alla Cassa militare.

Immaginai che la Commissione avrebbe riparato a quest'inconveniente. Ma mi sono accorto che la Commissione ha dovuto piegarsi alle stesse considerazioni colle quali furono legate le mani ai compilatori del primitivo progetto, qual fu presentato dal ministro della guerra.

L'oggetto essenziale di questo disegno di legge, come è dichiarato sia nella relazione del Ministero, sia in quella della Commissione, è di assicurare numericamente il reclutamento dell'arma dei carabinieri, senza pregiudicare la solidità dell'arma medesima. Già è stato messo in dubbio da altri come l'accorciamento della ferma dei carabinieri possa nuocere alla solidità, ed io, sebbene partigiano radicalissimo delle ferme brevi, temo pure che l'accorciamento della ferma dei carabinieri possa tornare di nocimento alla salda costituzione dell'arma.

La ferma per il soldato delle armi combattenti dev'essere limitata al tempo necessario ad istruirlo; quando un soldato dei reggimenti di fanteria, di artiglieria e di cavalleria è sufficientemente istruito non c'è ragione per non rimandarlo senz'altro a casa.

LA PORTA, relatore. Chiedo di parlare.

CORVETTO. Nei carabinieri invece, quando il soldato ha compiuto il suo tirocinio di prima istru-